



LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI
PARROCCHIE Ss. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO

Dicembre 2023

“ANDARONO SENZA INDUGIO”. E NOI?

Cari parrocchiani e amici,
siamo ormai vicini al Natale.

Le pubblicità lo annunciano ormai da un mese, i nostri paesi e nel nostre case si addobbano di luci e segni di festa. Poniamoci personalmente una domanda: che cosa festeggeremo?

Senza questa domanda il Natale, celebrazione della nascita del Figlio di Dio, può diventare la festa delle nostre contraddizioni. A Natale tutto si ferma, lasciando spazio a vacanze, clima di festa, luci, suoni, regali, spese, auguri in mille modi... ma il motivo per cui tutto questo esiste sembra essere scomparso, o almeno, sembra non avere più valore per il nostro mondo.

Guerre e violenze segnano le nostre terre, indifferenza e superficialità, nelle relazioni, negli impegni e nella fede, segnano le nostre giornate.

Eppure il Natale conserva in sé un fascino particolare, che ha la forza di attrarre tutti a sé, in quella notte santa.

Sarà perché è profondo il bisogno di ritrovarsi come famiglia in un'occasione di festa, sarà perché scoprire che qualcuno ha pensato a noi, con un regalo, ci fa capire il valore della nostra vita e la bellezza dei nostri legami, sarà perché abbiamo bisogno di un tempo disteso, di “vacanza”, che spezzi le nostre corse e ci restituisca la serenità di una serata con gli amici, la semplicità di una cena condivisa, la spensieratezza delle risate e dei racconti che solitamente animano le nostre tavole.

In tutto questo, anche a noi, come ai pastori, è annunciato il Natale del Signore. «Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia», scrive san Luca.

Andare e trovare: è qui che si gioca il Natale e... la nostra vita.

Andare, uscire dalla nostra superficialità e autosufficienza, per sentire quanto è vivo in noi il bisogno di un «Salvatore», che riscatti la nostra vita dal “non senso”, dal peso dell'affanno e della fatica, dal buio del male e della morte.

Andare per vedere, direttamente con i nostri occhi, facendone esperienza diretta (non fermandosi ai propri pensieri o al sentito dire), muoversi per trovare e accogliere il mistero di quel Dio che, per amore, si fa uomo.

«Dio si è fatto uomo, uno della nostra stessa pasta» (s. Ippolito) perché, condividendo la nostra vita, nessuno viva l'esperienza di sentirsi solo, nelle gioie e nelle fatiche della storia. Il Natale svela così il segreto di ogni esistenza: donare tempo e condividere fino in fondo la vita di chi abbiamo accanto, dai nostri famigliari ai nostri vicini di casa, da chi “è dei nostri” a chi viene da lontano e bussa alle nostre porte.

Andiamo anche noi, senza indugio, di fronte al bambino Gesù, per vivere ogni giorno alla luce del mistero di amore nato in quella notte.

Sereno Natale e buon anno nuovo.

Il vostro parroco, don Marco



Buon Natale e felice anno nuovo

*Al Vescovo
mons. Egidio Miragoli,
ai sacerdoti dell'Unità
e della Zona Pastorale,
alle religiose,
ai membri dei Consigli
Affari Economici e Pastorale
e ai collaboratori
della comunità parrocchiale*

*Al Sindaco
e alle autorità civili e militari,
alla dirigente dell'Istituto
Comprensivo “Luigi Einaudi”,
alle associazioni
di volontariato
e di categoria del territorio*

*A tutti i Doglianesi,
in particolare agli anziani
e alle persone che soffrono*

*Ai doglianesi
sparsi nel mondo*

Ai lettori del bollettino

PRESEPIAMOCI! Un segno mirabile - Avvento 2023

Un “*mirabile segno che suscita sempre stupore e meraviglia*”. Così Papa Francesco definì il presepe nella lettera apostolica *Admirabile signum* sul significato e valore del presepe, firmata nel 2019 durante la sua visita a Greccio.

A 800 anni dal presepe di Greccio, il cammino di Avvento ci ha portato ad entrare in questa bella rappresentazione di Betlemme che non manca mai nelle nostre case, per farci aiutare da quattro “statuine” insolite, personaggi spesso invisibili, che consegnano a tutti noi un messaggio per vivere in modo vero questo tempo di Attesa.

Nella prima domenica, ci siamo lasciati interrogare dalla figura del «**dormiente**», accogliendo l’invito a destarsi, a vegliare e stare attenti, per cogliere la visita del Signore nella nostra storia.

Nella seconda domenica è l’«**uomo con la lanterna**» ad aver stimolato il nostro cammino. La luce della sua lanterna è fragile, da custodire perché non si spenga. È così che illumina il cammino e, mentre rischiarare i passi da compiere, uno per volta, ci scalda con la sua fiamma.

La terza domenica ha aperto il nostro sguardo e il nostro cuore alla meraviglia, con la figura dell’«**incantato**». In un tempo disincantato, in cui vengono meno stupore, gratitudine e meraviglia di fronte a quanto ci è donato ogni giorno, la statuina dell’incantato ci ha insegnato a non dare nulla per scontato, ma a gioire, anzi di più, *esultare* e spalancare gli occhi di fronte al grande annuncio del Natale: Dio c’è ed è per me! Un Dio che viene per guarire, liberare, consolare.

L’ultima domenica di Avvento, quest’anno celebrata con il cuore già colmo nell’attesa della notte di Natale, ci consegnerà la figura di una «**donna con un bambino in braccio**». È la protagonista di una antica leggenda, che racconta la tenacia e il desiderio di questa donna di poter avvicinarsi al Bambino Gesù appena nato. Quella donna si specchia in Maria con il piccolo Gesù stretto al petto e, come lei, riconosce il miracolo della vita, dono di Dio sempre! *Nulla è impossibile a Dio...* ma solo nell’eccomi quotidiano pronunciato nonostante i nostri turbamenti.



UNA POESIA

per cogliere

il valore dell’ATTESA

*Apparteniamo all’attesa prima ancora che al momento:
Sempre unico è un istante, irripetibile il nostro tempo.*

*Impariamo ad aspettare per scoprire anche noi stessi,
prepararci per accogliere, non perdendo direzione,
credendo per vedere, amando per sognare.*

*La nostra dimensione risiede nella speranza,
nel valore del presente.
Non l’ispirazione,
ma la dedizione per raccogliere il frutto.*

Umberto Taricco

NOVENA DI NATALE

da Sabato 16

a Domenica 24 Dicembre

*Nella Celebrazione del mattino,
con i canti tradizionali
della Novena*

da Lunedì 18

a Venerdì 22 Dicembre

*Ore 20.30, in S. Paolo:
Celebrazione della Novena
per bambini e ragazzi,
giovani e famiglie*



VERSO IL NATALE DEL SIGNORE

CONFESSIONI

DOMENICA 17 DICEMBRE

ore 20.30, a Farigliano: Confessioni giovanissimi

MARTEDÌ 19 DICEMBRE

ore 9 -11.30, in S. Paolo

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

ore 20.30, in S. Paolo

SABATO 23 DICEMBRE

ore 8-11 e ore 15-16, in S. Paolo

CELEBRAZIONI

SABATO 16 DICEMBRE 2023

ore 8: Adorazione, Lodi Mattutine e Novena

ore 18.30: Celebrazione Eucaristica

Nella Celebrazione delle ore 18.30 esprimeremo il ricordo e la preghiera per don Luigino Galleano nel 2° Anniversario della sua morte.

DOMENICA 17 DICEMBRE

Terza Domenica di Avvento

Orario festivo delle Celebrazioni

SABATO 23 DICEMBRE

ore 8: Adorazione, Lodi Mattutine e Novena

ore 18.30: Celebrazione Eucaristica

DOMENICA 24 DICEMBRE

Ss. Messe - Quarta Domenica di Avvento

ore 8, in San Paolo

ore 11, in San Paolo

Ss. Messe nella Notte di Natale:

Ore 18.30, in S. Paolo - Dogliani Borgo

Ore 20.30, in S. Nicola - Belvedere Langhe

Ore 22.30, in S. Giovanni Battista - Farigliano

Ore 24, in S. Lorenzo - Dogliani Castello

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

Natale del Signore

Orario festivo delle Celebrazioni

Nella Celebrazione delle ore 11 esprimeremo il ricordo e la preghiera per don Meo Bessone nel 3° Anniversario della sua morte.



MARTEDÌ 26 DICEMBRE - S. Stefano

Ss. Messe

ore 8.30 e ore 11, in San Paolo

SABATO 30 DICEMBRE

ore 8: Adorazione e Lodi Mattutine

ore 18.30: Celebrazione Eucaristica

DOMENICA 31 DICEMBRE

Festa della Santa Famiglia di Nazareth

ore 8: Celebrazione Eucaristica in San Paolo

ore 11: Celebrazione Eucaristica in San Paolo

ore 17 – 18 in S. Lorenzo (Castello):

Adorazione Eucaristica nell'ultimo giorno dell'anno civile

ore 18, in S. Lorenzo: Celebrazione Eucaristica in ringraziamento e canto del Te Deum

LUNEDÌ 1° GENNAIO 2024

Solennità di Maria SS. Madre di Dio

Giornata mondiale della pace

Orario festivo delle Celebrazioni

VENERDÌ 5 GENNAIO

Ore 18.30, in S. Paolo:

Celebrazione Eucaristica nella Vigilia dell'Epifania del Signore

Ore 20.30, in Oratorio:

Tombolata dell'Epifania

SABATO 6 GENNAIO

Epifania del Signore

Giornata dell'Infanzia Missionaria

Orario festivo delle Celebrazioni

DOMENICA 7 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

Si conclude il Tempo di Natale

RESTAURO DEI DIPINTI - Facciata Chiesa di San Lorenzo



E' stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggi il progetto di **restauro dei tre dipinti presenti sulla facciata della Chiesa parrocchiale di San Lorenzo**: quello centrale, di forma ovalizzante, raffigura il santo Patrono con la palma del martirio, mentre quelli laterali, a forma di lunetta, raffigurano due angeli.

La pellicola pittorica, soprattutto per il dipinto centrale, presenta una superficie molto abrasa e consumata, con perdita diffusa di colore.

I lavori di restauro, **previsti per la primavera 2024**, saranno sostenuti dalla **Fondazione CRC** (bando Patrimonio Culturale) con un **contributo di 12.000 euro**. E' stata presentata inoltre la domanda per accedere anche ai contributi ministeriali, ricevendo un primo assenso alla richiesta.

Il **progetto** presentato alla Fondazione CRC, comprensivo di spese tecniche, lavori di restauro, ponteggio e alcune iniziative per la valorizzazione del bene artistico, **comporta una spesa di circa 19.000 euro**. L'intervento, affidato alla restauratrice Francesca Bruno, sarà inaugurato, salvo imprevisti, in occasione della Festa di San Lorenzo, nell'agosto 2024.

Tutti coloro che vogliono contribuire con la propria offerta possono rivolgersi a don Marco nell'orario dell'ufficio parrocchiale.

PELLEGRINAGGIO NELLE MARCHE 24-27 Aprile 2024



24 APRILE: PARTENZA - URBINO

Ritrovo e partenza per **Urbino**. Pranzo in ristorante.

Visita guidata del centro storico di Urbino - Duomo, Piazza del Rinascimento, Chiesa di San Domenico, piazza della Repubblica, Palazzo Ducale (visita esterna). Trasferimento in hotel a Senigallia.

25 APRILE: ANCONA - RIVIERA DEL CONERO

Visita ad **Ancona**, capoluogo delle Marche, per ammirare: la Mole Vanvitelliana, la Loggia dei Mercanti, la Fontana del Calamo, la Cattedrale di S. Ciriaco. **Pranzo in ristorante**. Proseguimento per la **Riviera del Conero** - Parco regionale del Monte Conero, presso la baia di Portonovo - Sirolo, delizioso paesino della Riviera.

26 APRILE: LORETO - RECANATI

Visita di **Loreto** - Santuario della Santa Casa.

Pranzo in ristorante. Proseguimento per **Recanati**, paese che diede i natali e dove visse Giacomo Leopardi. Visita guidata al Palazzo Leopardi e nelle immediate vicinanze al "Colle dell'Infinito", dal quale si può ammirare un bellissimo panorama.

27 APRILE: CORINALDO - RIENTRO

Visita di **Corinaldo**, tra i Borghi più belli d'Italia. Corinaldo è celebre per aver dato i natali a Santa Maria Goretti. Proseguimento di viaggio con sosta per il pranzo in ristorante a Rimini. Rientro previsto in serata.

QUOTA DI ISCRIZIONE: euro 600

Supplemento camera singola (max. 3): euro 90

LA QUOTA COMPRENDE: Viaggio in Bus Gran turismo a/r, sistemazione in hotel a Senigallia lungo mare, Trattamento di pensione completa, Bevande ai pasti, Visita Leopardi (Biblioteca, Abitazione e Museo), Guida locale autorizzata, Radioguide, Assicurazione medico bagaglio a norma di legge, Accompagnatore e guida agenzia, Organizzazione tecnica agenzia Fashion Travel.

Posti pullman in base alle richieste, secondo ordine di prenotazione. Per informazioni e iscrizioni: Ezio Smeriglio. Acconto all'iscrizione: euro 100

IL PRESEPE... UN SEGNO CHE RIVIVE DA 800 ANNI

Il 25 dicembre 1223 a Greccio, in una grotta debitamente predisposta con un altare per la Celebrazione Eucaristica e una greppia, San Francesco d'Assisi ha rappresentato per la prima volta il mistero della Natività di Gesù. Questo evento ha dato origine ad una tradizione presepiale che, nel corso dei secoli, ha assunto modalità, forme, espressioni le più variegata, artistiche e creative. Per comprendere il senso di quel desiderio che abitò il cuore del Santo di Assisi di voler



rappresentare plasticamente e in qualche modo far rivivere l'incarnazione del Figlio di Dio, occorre fare riferimento alla narrazione che ne fa il discepolo San Bonaventura nella "Leggenda maggiore":

«I frati si radunano, la popolazione accorre; il bosco risuona di voci, e quella venerabile notte diventa splendente di luci, solenne e sonora di laudi armoniose. L'uomo di Dio [Francesco] stava davanti alla mangiatoia, pieno di pietà, bagnato di lacrime, traboccante di gioia, Il rito solenne della messa viene celebrato sopra alla mangiatoia e Francesco canta il Santo Vangelo. Poi predica al popolo che lo circonda e parla della nascita del re povero che egli [...] chiama "il bimbo di Betlemme". Un cavaliere virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, messer Giovanni di Greccio, affermò di avere veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo bimbo addormentato che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Possiamo anche citare lo scritto di Tommaso da Celano: «fu talmente commosso nel nominare Gesù Cristo, che le sue labbra tremavano, i suoi occhi piangevano e, per non tradire troppo la sua commozione, ogni volta che doveva nominarlo, lo chiamava il Fanciullo di Betlemme. Con la lingua si lambiva le labbra, gustando anche col palato tutta la dolcezza di quella parola e a guisa di pecora che bela dicendo Betlemme, riempiva la bocca con la voce o meglio con la dolcezza della commozione».

È opportuno anche riflettere sul significato etimologico della parola "presepe" o "presepio" che, a partire dalla traduzione del Vangelo dal greco al latino "et pannis eum involvit et reclinavit eum in praesepio" ["(Maria) lo avvolse in panni e lo depose nella mangiatoia"], significa letteralmente "mangiatoia", "greppia" poiché infatti quel Bambino vi venne adagiato. Questa collocazione intende sottolineare e rimandare al dono che da adulto quel piccolo Gesù farà di sé come pane/corpo da mangiare. A specificare ulteriormente questo destino di offerta totale è anche il significato etimologico del nome della città di Betlemme che dall'ebraico si può tradurre come "casa del pane". Quel bimbo si dona all'umanità come pane di vita, offrendo la sua stessa vita: ecco perché tradizionalmente i bambinelli dei nostri presepi hanno una posizione che richiama il crocifisso. Il mistero dell'incarnazione si può comprendere solo alla luce della passione, morte e Risurrezione. Ecco perché San Francesco ha voluto fortemente inserire la rappresentazione del Natale, non a caso proprio all'interno della celebrazione eucaristica memoriale della Pasqua.

Claudio Daniele

NOI... NEL PRESEPE!

In occasione degli 800 anni del presepio di Greccio sono tante le iniziative nate per celebrare questo importante traguardo.

Molti volontari hanno dedicato tempo, ingegno e creatività per creare “una piccola Betlemme” nelle nostre Chiese Parrocchiali, come segno tangibile del mistero del Natale che ci apprestiamo a celebrare.

In San Paolo è poi stato allestito in secondo presepe per una iniziativa proposta ai bambini e ai ragazzi.

Il cammino dell'Avvento ci sta portando a meditare più da vicino le statuine del presepe, accorgendoci sempre di più che quanto lì rappresentato riguarda ciascuno di noi. Ecco l'invito: preparare una statuina, alta 30 cm, che rappresenti se stesso, caratterizzandola secondo i propri interessi e talenti, a partire dai propri lineamenti e dai propri sogni.

Mentre andiamo in stampa, sono arrivate le prime cinque statuine. Entro domenica 17 dicembre speriamo che il presepe possa popolarsi di tutti i ragazzi della nostra Comunità, come segno della nostra attesa del Signore Gesù che si fa bambino, per condividere la nostra storia.



MOSTRA DI PRESEPI PRESSO LA CHIESA CONFRATERNITA DEI BATTUTI

Il 12 dicembre 2023 alle ore 17 è stata inaugurata ufficialmente una mostra di presepi, all'interno della splendida cornice della settecentesca chiesa Confraternita. Il presepe più grande è stato realizzato dagli alunni delle classi 2^a A-B-C della Scuola Secondaria di 1° grado di Dogliani, che sono stati coinvolti in un progetto scolastico dal titolo “Creiamo il presepe”. Questa iniziativa è nata in occasione della ricorrenza che vede quest'anno il ricordo del primo presepe di San Francesco a Greccio nel 1223, esattamente 800 anni fa. Un avvenimento di grande valore storico e culturale, di cui l'Istituto Comprensivo “Luigi Einaudi” di Dogliani ha voluto sottolineare l'importanza, proprio attraverso la realizzazione e l'allestimento di un presepe artistico che ha visto la collaborazione interdisciplinare tra Religione, Tecnologia e Arte con i rispettivi docenti che si sono occupati nell'ordine di coordinare le varie fasi di realizzazione, proponendo anche degli approfondimenti sul significato della parola “presepe”, oltre che la storia di questa rappresentazione; di progettare e produrre con la nuova stampante 3D, in dotazione alla Scuola, le statuine che sono state debitamente dipinte e decorate; oltre che la creazione dei particolari che hanno arricchito il paesaggio desertico tipicamente medio-orientale. Le finalità del progetto sono state molteplici: anzitutto il valore di un lavoro inter e intra disciplinare che ha visto coinvolte diverse materie di studio, in secondo luogo gli alunni sono stati portati a riconoscere un chiaro esempio di linguaggio espressivo simbolico-tradizionale come



quello del presepe, divenendone loro stessi artefici ed imparando così ad apprezzare questo lavoro dal punto di vista artistico, culturale e sperimentale.

Inoltre con l'occasione sono stati anche esposti alcuni presepi realizzati dal sig. Bevione Renato, in collaborazione con l'Associazione “Amici del Museo G. Gabetti”.

Orari di visita: tutti i giorni dalle ore 9 alle 18; dal 12 dicembre 2023 al 12 gennaio 2024.

Claudio Daniele

#TIENIILTEMPO

Settimane comunitarie con i giovanissimi, per crescere insieme



Si sono da poco concluse le **due settimane comunitarie** che hanno coinvolto i nostri giovani delle superiori e noi animatori. Siamo stati gentilmente ospitati dalle suore del Buon Consiglio in Dogliani Castello e abbiamo potuto condividere una settimana insieme divisi in due gruppi: il primo dal 6 al 10 novembre e il secondo dal 20 al 24 novembre.

Due settimane molto intense, in cui abbiamo condiviso spazi e tempo insieme, nella **quotidianità**. Si sono alternati momenti di studio, momenti di riflessione, ma anche momenti di svago, come l'uscita al bowling per la prima settimana e la cena al McDonald's per la seconda. Chi partiva e chi tornava, fra allenamenti e lezioni di musica, pullman a tutti gli orari e calze sparse: ma insomma, è proprio questa vita insieme, spalla a spalla, che ci ha regalato il tempo di ritrovarci. Il tempo per conoscerci più in profondità, nelle nostre abitudini e nelle nostre fragilità, il tempo per qualche discorso e per tante risate, il tempo per concludere insieme davanti al Signore le nostre giornate. Insomma, un tempo quotidiano, certo, ma anche fuori dall'ordinario per iniziare a sperimentare un aspetto fondamentale della vita cristiana: il **vivere in comunità**. Del resto, è così che il Padre ci sogna: non come isole, ma come comunità, **Chiesa**, fratelli di un solo popolo, perché è nella comunità, lì dove due o tre sono riuniti nel Suo nome, che il Padre si fa trovare.

Oltre agli impegni della routine di ciascuno, abbiamo anche avuto l'**opportunità di riflettere insieme sul tema del male**, di come ognuno di noi ne sia colpito, ma di come sia al tempo stesso una *"collocazione provvisoria"*. È proprio così che don Tonino Bello definiva la croce e il male che ciascuno di noi vive, una collocazione provvisoria. La croce di Gesù non è per sempre, ma egli vi rimane da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. *"Al di fuori di quell'orario c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio"*, scriveva don Tonino, per annunciare che anche il nostro male non è per sempre, non può esserlo. Intrecciandosi con queste riflessioni, non è mancato anche un pomeriggio alternativo, in cui siamo stati **ospiti del centro diurno "Nuccio Banfi"**, che ci ha permesso di conoscere una realtà diversa, fatta di persone speciali che abbiamo affiancato nel realizzare lavoretti di Natale. Ci hanno colpito l'accoglienza calorosa degli educatori, la serenità dei ragazzi del centro diurno e il sorriso con cui affrontano il bene e il male della loro quotidianità... un grande insegnamento anche nella prospettiva del nostro tema della settimana, di cui abbiamo accennato prima.

Insomma, ringraziando le suore per la pazienza e l'ospitalità, don Marco per averci guidati e le cuoche per non averci mai fatto mancare nulla, speriamo di poter ripetere l'esperienza di vita comunitaria al più presto!

A BETLEMME, IERI E OGGI. Monica Dellaferrera si racconta...

Sono passati 5 mesi ormai dalla mia piccola esperienza a Betlemme ed è strano ora per me rivivere quei momenti leggendo ogni giorno le notizie che tutti ormai conosciamo sulla Palestina.

Sono partita a luglio con il **progetto "Al vedere la stella"** dell'Azione Cattolica, progetto che organizza piccole esperienze missionarie per i ragazzi in Palestina. Sono stata ospite della **casa famiglia "Hogar Nino Dios"** gestita dalle suore del Verbo incarnato dove abitano circa una trentina di bambini con gravi disabilità; bambini soli, abbandonati, maltrattati che hanno trovato una casa ed una famiglia in cui stare. Qui ho svolto il mio piccolo servizio in mezzo a loro. Ho giocato, ho dato da mangiare ai piccoli, ho cambiato pannolini, fatto loro docce, preparato i letti, steso bavaglini, stirato, preparato il pranzo, fatto scuola, ballato e pregato insieme a loro.

E' la fede (a volte traballante, altre forte) **il motore delle esperienze che ho vissuto** ed è forse quella che mi ha permesso anche questa volta di viverla e vederla sotto una luce diversa.

Scegliere di partire non è stato facile, ho avuto mille paure, dubbi e insicurezze che hanno poi lasciato posto ad un forte desiderio di provare ad amare e lasciarmi amare in un contesto completamente diverso dal mio. Ora posso dire che lì ci tornerei ancora mille volte. Ho conosciuto molte persone e storie diverse, ho toccato con mano aspetti e tratti di fede che a volte ho faticato a credere, mi è sembrato davvero di condividere questa esperienza con il Signore che ho ritrovato nei sorrisi luminosi dei tanti bimbi che mi aspettavano la mattina a braccia aperte per una coccola ed una carezza, nei racconti di guerra e nelle storie personali di alcuni di loro, nei piccoli gesti che là sembravano davvero grandi.

Non ho mai visto bambini così felici con poco, in una terra calpestata dalla guerra a pochi passi da loro.

Lasciandomi un po' amare, ho riscoperto un amore contagioso che da vita e supera ogni cosa. Oltre alla bellezza di quei bimbi che a parole è difficile spiegare, in quella casa così accogliente dove le suore e i preti instancabili si prendono cura dei bimbi come fossero loro figli, c'è il lavoro di tanti volontari e persone che donano il loro tempo e che da subito ti fanno sentire in famiglia.

Un momento particolarmente toccante della giornata da cui sono rimasta colpita sin dal primo giorno (oltre all'aspetto di quella terra con colori molto chiari, case vecchie, piena di gente armata per le strade) è stato il rosario. Un momento molto semplice che chiude ogni giorno la giornata a cui partecipano tutti, grandi e piccini. A concludere il rosario un canto e la parola "HABIBI" che i bambini urlano letteralmente di gioia. Così **mentre noi pregavamo fuori dalle mura qualcuno stava rischiando la vita, altri scappando...** noi stavamo pregando anche per loro. Che forte! Un momento che difficilmente dimenticherò.

Partire da sola mi ha aiutata a crescere, a mettermi in gioco, ma devo dire che non sono mai stata da sola, in ogni momento ero circondata dall'affetto delle persone dentro e fuori alla casa (anche da chi nella salita mattutina sotto il sole bollente ci chiedeva se poteva offrirci un po' d'acqua), come dai messaggi dei miei amici e della mia famiglia che mi accompagnavano da casa.

Sono tornata a casa con il desiderio di non perdere ogni piccola cosa che quel posto mi ha regalato e con la promessa che questa esperienza potesse essere un dono anche per altri in qualche modo.

Ancora oggi, ogni volta che sento parlare della Palestina, il mio pensiero ed il mio cuore tornano là, in quella terra piena di ricordi.

Sono in contatto con alcuni volontari della casa Hogar tra cui Francesco che proprio in questi giorni mi ha raccontato di come inizia a percepirsi il conflitto anche a Betlemme, seppur non paragonabile a quello dei territori vicini. *«Sarà un Natale diverso, anche in casa. Non ci sarà l'aiuto prezioso di tanti volontari, ci mancherà vedere volti nuovi diventar famigliari per condividere la quotidianità e il servizio, ma soprattutto ci mancherà l'affetto delle tante persone che condividevano con noi il Natale facendo sentire i piccoli in famiglia... ma faremo il possibile. Qui a Betlemme, come in tutta la Palestina, si intravede un po' di normalità, forse dovuto all'avvicinarsi del Natale, anche se quest'anno in segno di solidarietà non accenderemo luci, non ci saranno addobbi e festeggiamenti pubblici. Al di fuori delle mura di casa sta diventando tutto più complicato: gli spostamenti, i prezzi molto cari, la difficoltà nel reperire materie prime indispensabili per i bambini, i negozi chiusi, le strade deserte. Vengono a mancare le sicurezze. Ma c'è una cosa positiva, siamo insieme e stiamo bene».*



IL RACCONTO E L'AUGURIO DI SR. EMMA GALLESIO

Carissimi don Marco e amici della Parrocchia di Dogliani,

È tanto che desidero condividere qualcosa della nostra accoglienza dei malati. Continuiamo ad accogliere malati di lebbra per cure delle piaghe, soprattutto ai piedi, e riabilitazioni. Ultimamente abbiamo avuto anche parecchi bambini, per chirurgia plastica per ricostruzioni da ustione e altri per malformazioni dalla nascita.

L'Etiopia è in guerra da ormai tre anni, un po' in tutte le Regioni, e questo ci fa soffrire molto, forse eccetto Addis Abeba dove, essendoci un grande investimento dei Cinesi, loro la difendono. Naturalmente i "media" qui non ne parlano, ma noi qui siamo sempre a contatto con mamme e bambini che scappano dai posti di guerra dove purtroppo il papà è già stato ucciso e cerchiamo di aiutare con cibo, coperte (per chi dorme per terra in strada fa molto freddo); oppure con persone che lavorano con noi, che sono venute alla capitale per cercare lavoro, ma sono sempre in pensiero per la famiglia che hanno lasciato al Paese, paura che siano uccisi da un momento all'altro. In certe zone dove la guerra è più violenta in certi periodi chiudono le strade e Internet, per cui la gente non può più avere notizie, nè raggiungerli. La gente è stanca e sofferente, i prezzi sono andati alle stelle, a cominciare dalle cose più comuni per mangiare: cipolle, patate, injera (cibo locale molto nutriente) ma adesso pochi possono permetterselo. La guerra tribale è proprio terribile. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di essere strumenti di pace: ad esempio quando arrivano da noi per l'accoglienza per la malattia possono essere di etnia oromo, amaran, tigrini, kambatta o di altre tribù, come possono essere cristiani Ortodossi, Cattolici (molto raramente, siamo una piccola minoranza) o di altre denominazioni, o Mussulmani, ma naturalmente noi non facciamo distinzioni: accogliamo chi è nel bisogno come persona amata da Dio.

Subito entrando nel dormitorio, trovandosi nel letto vicino chi fuori è "nemico" non riescono a parlarsi, ma poi vedendo la nostra accoglienza e il bisogno che hanno l'uno dell'altro, si "sciolgono" e piano piano imparano a volersi bene. Preghiamo che questo dono riescano a portarlo anche fuori.

Che questo Natale ormai vicino ci aiuti tutti a diventare strumenti di vera pace in qualsiasi posto in cui il Signore ci ha portati. Grazie per quanto continuate a fare per noi e per la nostra gente. Con riconoscenza.

sorella Emma Gallezio - fraternità di Addis Abeba



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

CON IL BATTESIMO, INSERITI IN CRISTO E NELLA COMUNITÀ

13. SANDRONE Ginevra, nata il 16 maggio 2023 e battezzata l'8 ottobre 2023

14. DALMAZZO Elia, nato il 16 luglio 2023 e battezzato l'8 ottobre 2023

15. BUSSO Diletta, nata il 29 maggio 2023 e battezzata l'8 ottobre 2023

16. GOTTA Giacomo, nato il 9 settembre 2023 e battezzato il 19 novembre 2023

17. MANCARDI Rebecca, nata il 4 febbraio 2023 e battezzata il 19 novembre 2023

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Domenica 7 Gennaio, ore 16

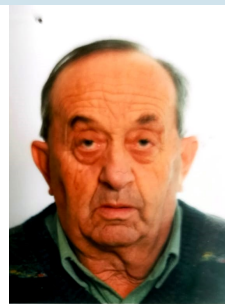
Domenica 11 Febbraio, ore 12

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 28. COZZO Pierguido, di anni 87, il 20 settembre
- 29. TARICCO Giuseppe, di anni 87, il 22 settembre
- 30. VALLETTI Olga, di anni 89, il 10 ottobre
- 31. CABUTTI Pierina, di anni 104, il 24 ottobre
- 32. SANINO Michelangelo, di anni 79, il 30 ottobre
- 33. MOCCIA Christian, di anni 40, il 30 ottobre
- 34. DEVALLE Massimiliano, di anni 73, il 30 ottobre
- 35. DALMAZZONE Giuseppe, di anni 75, il 31 ottobre
- 36. DEVALLE Giovanna, di anni 88, il 2 novembre
- 37. GIACHELLO Ernesto, di anni 76, il 4 novembre
- 38. MANERA Giuseppina, di anni 97, il 20 novembre
- 39. BALOCCO Alma Paola, di anni 90, il 28 novembre
- 40. GALLESIO Germano, di anni 81, il 29 novembre
- 41. ALTARE Clelia, di anni 87, il 3 dicembre
- 42. SAVIANO Alessandro, di anni 66, l'8 dicembre

BALLAURI Cesare, di anni 74, il 6 agosto



Ballauri Cesare



Cozzo Pierguido



Taricco Giuseppe



Valletti Olga



Cabutti Pierina



Sanino Michelangelo



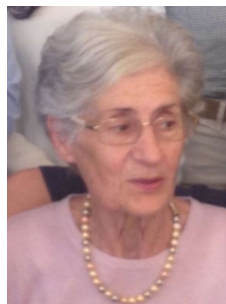
Moccia Christian



Devalle Massimiliano



Dalmazzone Giuseppe



Devalle Giovanna



Giachello Ernesto



Manera Giuseppina



Balocco Alma Paola



Galesio Germano



Altare Clelia



Saviano Alessandro

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per San Paolo

Pietro e Laura in occasione del loro matrimonio 200 - in mem. di Gianni e Mario 40 - in mem. del marito, Cagnotti Bruna 40 - in mem. di Gallo Alda, i nipoti 150 - in mem. di Pascali Lorenza, la sorella 150 - P.P. 40 - in mem. di Maura Marascio 10 - in mem. di Kate Paruzzo, i famigliari 10.000 - in occasione del battesimo di Isabel 100 - in occasione del battesimo di Isabel Biaritz, la famiglia 100 - in occasione del battesimo di Isabel, P.P. 100 - in occasione del battesimo di Maddalena Barberis, la famiglia 50 - in mem. di Cozzo Giovanni 40 - in occasione del battesimo di Edoardo, i genitori 150 - in occasione del battesimo di Angelica Devalle 200 - in occasione del battesimo di Angelica Devalle 100 - in occasione del matrimonio

di Chiara e Domenico 150 - P.P. 40 - Vassallo Lino 100 - P.P. 50 - in occasione del 50° di matrimonio, Modesto e Vilma Stralla 50 - fam. Zabaldano 50 - P.P. 30 - in mem. di Adriano Piera 80 - P.P. 140 - in mem. dei suoi defunti, Chiapella Claudio 150 - in occasione del battesimo di Ginevra Sandrone 100 - in mem. dei suoi defunti, P.P. 80 - in mem. di Sampo' Irma, i figli 80 - in occasione del battesimo di Elia Dalmazzo, i nonni 100 - in occasione del matrimonio di Luca e Jessica, Rosemma Baglione 50 - in mem. di Sappa Bruno, P.P. 140 - Botto Silvana 30 - P.P. 40 - in occasione del matrimonio

LA PAGINA DELLA CARITÀ

di Luca e Jessica, Emma e Roberto Taricco 100 - in occasione del matrimonio di Luca e Jessica, nonna Graziella 30 - in occasione del loro matrimonio, Luca e Jessica 100 - P.P. 20 - P.P. 40 - Fam. Baudena-Valletti 50 - in mem. di Pascali Lorenza, Bruno Iberti 100 - P.P. 50 - Ferreri Luigi 20 - Fam. Cavarero 50 - Drocco Olga 50 - P.P. 80 - P.P. 50 - P.P. 30 - P.P. 100 - Lorenza Cillario 30 - in mem. di Valletti Lorenzo 30 - Valletti Angelo 40 - in mem. di Virgilio e Nicola Gaiero, Devalle Giovanna 1.000 - P.P. 90 - in mem. Moccia Christian, la famiglia Moccia-Tonti 30 - in mem. Devalle Giovanna, la famiglia 500 - in mem. di Devalle Giovanna, famiglia Gaiero 1.000 - in mem. di Alessandria Giovanni, la moglie 150 - in occasione della mostra Pozzetti-Bevione-Giubergia 60 - in mem. di Giachello Ernesto, la famiglia 50 - cappella S. Bartolomeo 30 - fam. Barberis in mem. di Mario 100 - P.P. 40 - P.P. 400 - leva 1968 50 - P.P. 20 - in occasione del battesimo di Mancardi Rebecca 50 - Botto Teresa 40 - P.P. 40 - in occasione del battesimo di Giacomo Gotta 50 - in mem. di Sardo Vincenzina 100 - leva 1938 120 - leva 1958 90 - in mem. di Ettore, la fam. 100 - In mem. di Dario Pira 50 - leva 1963 140 - in occasione del matrimonio di Laura e Pietro, la nonna 100 - leva 1973 50 - Gianni e Marisa in mem. di Mondino Attilio 50 - P.P. 20 - P.P. 10 - leva 1948 125 - P.P. 30 - in mem. di Germano Gallezio, amici del 1942 100 - leva 1988 100 - P.P. 100

Offerte per il riscaldamento - San Paolo

Angelo 200 - Chiappella Francesco 30 - Schellino Giovanni 40 - in mem. di Dalmazzone Beppe, la sorella 200 - Devalle Paolo 30 - in mem. di Scarzello Eugenio, la moglie 30

Offerte per i lavori alle campane - San Paolo

P.P. 100 - Porro Dino 50 - P.P. 100 - P.P. 150 - in mem. di Gino, la famiglia 100 - leva 1943 100 - leva 1953 100 - fam. Brizio 90 - Mauro e Romano 150 - in mem. del marito, Vera Taricco 50 - Fam. Camia Giancarlo 70 - leva 1983 120 - in mem. defunti Fam. Cerri 200

Offerte per l'Oratorio

Scout Bergamo 55 - Nicolò Magliano 50

Offerte per la Casa Alpina di Chiappera

P.P. 50 - Bassignana Giovanni 50 - Fam. Castagnotto-Cencio 100 - in mem. di Pecollo Ezio, la fam. 50

Offerte per la Caritas Parrocchiale

P.P. 10 - P.P. 550 - amici e parenti di Adriano Piera 180 - in mem. di Parusso Kate, i famigliari 200 - Carretto Luciano 40 - Banco di beneficenza 2 novembre 1430 - P.P. 30 - P.P. 40 - in mem. di Francesco e Maria 70

Offerte per il bollettino

P.P. 100 - P.P. 20 - P.P. 40 - Burdisso Anna 20 - Ferreri Luigi 30 - Zabaldano Francesca 30 - P.P. 10 - Ornato 20 - Cornero Cesarina e Emanuele Albarello 50 - Schellino-Ballauri 30 - Porro Celso 30 - Marcella 10 - P.P. 20 - in mem. di Masante Genesio 20 - Fam. Sanino 30 - Bovio Carlo 70 - Costa Bruna 50 - P.P. 10

Offerte per il Santuario di S. Quirico

Fam. Navello 50 - Elemosina e lotteria in occasione della festa 735 - candele 505,50

Offerte per la Confraternita

P.P. 200 - Elemosina e lotteria in occasione della festa 470

Offerte per San Lorenzo

Fam. Taricco 50 - Caraglio Piero 15 - In mem. di Taricco Giuseppe: la

moglie 200, la cognata Taricco Silvana e fam. 50, la cognata Taricco Rosemma 50 - In mem. di Valletti Olga 30 - In mem. di Perno di Caldera Lucia, i figli 150

Offerte per la Cappella di S. Colombano

Elemosina e lotteria 445 - Fam. Costamagna-Prevotto 20 - Fam. Gabetti Carlo 10 - Maria e Michele Cappa 5

Offerte per la Cappella di S. Martino

P.P. 20 - P.P. 50 - Anna e Brizio 80 - P.P. 50

Offerte per il San Giuseppe

In mem. di Gallo Luciano, amici e vicini di casa 320 - Caraglio Piero 15 - In mem. di Principiano Amalia 50

UFFICIO PARROCCHIALE

MARTEDI, ore 9.15 - 12

SABATO, ore 9.15 - 12

ORARIO CELEBRAZIONI

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiedogliani.it

Sito internet: www.parrocchiedogliani.it

*Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti
aggiornati e il foglio domenicale.*